Anno VII. Udine — Martedì 8 Ottobre 1889. N. 240.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

COLPO DI STATO
che si matura in Serbia

Poichè non è presumibile che la Regina Natalia si sia recata a Belgrado soltanto per puntiglio, ma abbia, principalmente, obbedito al sentimento materno, riesce ributtante lo spettacolo che dà oggi di sè la diplomazia coll'impedire ad una madre di riabbracciare il proprio figlio dopo tanti mesi di assenza.

I reggenti serbi sono realmente degni di Re Milano: e se questi invece d'essere stato guardiano di... quel che è stato, vantasse la sua origine regale da una povera stalla di pastore, potremmo benissimo dire che i reggenti non sono altro che pecore.

Intanto è tale la nausea sollevata da codeste continuate violenze contro una donna, non solo in Serbia, ma in tutta Europa che furono accolte dovunque con giubilo le notizie del trionfo dei radicali serbi, gli unici fautori di Natalia che abbiano il coraggio di difenderla.

I radicali usciti dall'urna sono 102: i liberali soltanto 15.

Presentemente i radicali hanno dunque il governo e il paese nelle proprie mani; i liberali hanno la reggenza e una buona parte dell'alta gerarchia militare.

La Skupsoina verrà convocata in questo mese: pare però che il governo consiglierà il Protich a dimettersi dalla reggenza. Allora per nominargli un sostituto, converrà convocare la grande Skupsoina, e se in questa i radicali otterranno pure una maggioranza di oltre due terzi, ecco il progetto seguente:

primo, di destituire tutti e tre i reggenti;

secondo, di affidare la reggenza alla regina Natalia;

terzo, di bandire dalla Serbia, per cinque anni, ossia fino alla maggiore età del piccolo Alessandro, l'ex-re Milan.

Questo è il colpo di Stato che si matura.

Auguriamo di tutti è che riesca.

Cose dell'Esercito

In uno degli ultimi suoi numeri il giornale l'*Esercito*, a distruggere false illusioni, smentisce con olimpica serenità la notizia pubblicata su qualche giornale di un largo movimento nelle promozioni degli ufficiali, il quale dovrebbe effettuarsi col prossimo Bollettino semestrale delle promozioni.

Su questo argomento il *Diritto* scrive:

« Non abbia alcuna tema, l'egregio confratello, le illusioni sono svanite da tempo.

Gl'interessati prossimi e lontani, perfettamente consci del sistema che regge in Italia l'avanzamento degli ufficiali, non si commuovono punto più a queste voci circolanti periodicamente nella stampa, generosa espressione del bisogno di provvedere alla solida costituzione dei quadri, ma destinata disgraziatamente a restare non altro che un *pio desiderio*.

Un giornale militare, anzichè farsi eco premurosa e fedele delle ufficiali smentite dovrebbe, come già un tempo, mischiare la sua al coro di quelle voci che si levano tratto tratto a stigmatizzare con parole di nobile indignazione il funesto sistema in vigore che, mentre non provvede secondo equità e giustizia alla buona costituzione dei quadri, scuote e perturba il morale di un gran numero di ufficiali, favorendo interessi, che *non sono* sempre quelli dell'esercito e del paese.

È troppo sagace l'*Esercito* per non comprendere che non è solo questione di economia quella che riduce a modeste proporzioni l'atteso movimento semestrale delle promozioni. V'ha ben altro di mezzo, ed è il sedicente equiparamento dei gradi... a tutto vantaggio di qualche consorteria.

Intanto, mentre per fatale spirito di economia si conservano al comando di grandi unità dell'esercito, di brigate e di reggimenti persone notoriamente non più atte o fisicamente od intellettualmente al disimpegno delle proprie funzioni, nonchè in guerra neppure nei tempi normali, d'altro canto con salutari ed irrazionali criteri di avanzamento s'introduce un tarlo nella compagine morale dei nostri quadri che non tarderà di molto a rilevare i suoi tristi effetti.

Le frequenti manifestazioni della stampa quotidiana sono una riprova di quanto andiamo dicendo; sono un indizio anche troppo manifesto che un serio malcontento serpeggia in una parte ragguardevole degli ufficiali in ispecie di fanteria e di cavalleria. Finchè, infatti, con una saggia legge sull'avanzamento (non quella progettata, relatore De Zerbi) non si sarà provveduto a far cessare l'enorme sperequazione di carriera che or si verifica fra ufficiali dello stesso esercito, egualmente distinti e meritevoli, è vano sperare che il malessere ed il malcontento cessino di far breccia nella forza morale dei nostri quadri di ufficiali.

Noi siamo ora a questa sconfortante condizione di cose, e per non dir altro accenneremo solo che, mentre sottotenenti promossi nel 1874 pel fatto di essere entrati nello stato maggiore, trovansi ora *già al comando* dei battaglioni; abbiamo moltissimi capitani di fanteria promossi ufficiali tra il 61 ed il 64 e non pochi di questi aventi fatto, con buon esito, da parecchi anni la scuola di guerra, ai quali non rimane altro brillante avvenire che la posizione ausiliaria od *un posto* di applicato di stato maggiore ad una qualche divisione.

E pensare che il regolamento che regge la scuola di guerra promette i gradi dell'alta gerarchia militare a chi ne ottiene il diploma!

La saldezza ed il valore degli eserciti odierni, non v'è chi nol sappia, riposa tutta sulla bontà dei suoi ordinamenti e dei quadri di ufficiali.

Guai se in questi ultimi incomincia a farsi strada la convinzione che nè merito di studi nè lunghi ed onorati servizi, bastano ad assicurare un modesto avvenire a chi ha dedicato la sua vita alla patria, mentre sarà possibile a pochi privilegiati, per virtù di false ed inveterate tradizioni, per opera di disposizioni nè eque, nè opportune, correre da soli il pallio dei gradi e degli onori.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Di quel che si occuperà il discorso di Crispi a Palermo.

L'*Italie* di ieri sera afferma che il discorso dell'on. Crispi a Palermo si occuperà principalmente di politica estera, dimostrando che come la triplice alleanza ha garantita la pace europea, essa continuerà a garantirla per l'avvenire.

La missione etiopica — Makonen e la sua partenza.

La partenza degli scioani è *finalmente* precisata.

Partiranno da Roma il 14 corrente e si imbarcheranno a Napoli il successivo giorno 15.

Forse il solo Makonen si fermerà con pochi compagni. È molto commentata la sua riluttanza a lasciare l'Europa.

Aiuti abissinesi.

Il Diritto riferisce con riserva la notizia che una clausola del trattato col Negus testè concluso, porti che se l'Italia dovesse trovarsi in guerra con qualche potenza europea, l'Abissinia dovrebbe portare un forte contingente di truppa in aiuto dell'Italia.

I clericali e le elezioni politiche e amministrative.

Si assicura che il viaggio del cardinale Capecelatro per le varie città d'Italia, ha lo scopo di conferire coi principali Arcivescovi e Vescovi intorno all'attitudine che assumeranno i clericali nelle prossime elezioni amministrative ed intorno al possibile loro intervento alle urne nelle elezioni generali politiche che avranno luogo probabilmente questa primavera.

Il Cardinale Capecelatro sarebbe aspettato al Vaticano per riferire sul *risultato della sua missione*.

Un telegramma del papa a Carnot.

Si assicura che il cardinale Rampolla, segretario di Stato, abbia telegrafato al nunzio apostolico a Parigi di esprimere a Carnot a nome del Papa il suo compiacimento per l'esito dei ballottaggi che *riuscirono favorevoli* ai repubblicani.

Pei danneggiati dell'uragano di Cagliari.

Il ministero dell'interno ha spedito ieri 6000 lire come primo soccorso pei danneggiati del gravissimo uragano di Cagliari, prelevando detta somma dal fondo per le spese imprevviste.

Preti patriotti nel Trentino.

Una gran parte di preti nel Trentino *rifiuta* di obbedire alle istruzioni del vescovo Valussi, di appoggiare dai pulpiti, nelle elezioni politiche ed amministrative, i candidati tedeschi anzichè i candidati italiani.

Il servizio telefonico nei Comuni.

Il *Diritto* si dice informato che al Ministero delle poste e telegrafi si starebbe studiando un progetto per introdurre nei comuni sprovvisti di telegrafo il servizio telefonico riannodando il telefono colla più vicina stazione telegrafica.

ALL'ESTERO

I comunicati ufficiali — Il trionfo di Constans — La nuova Camera.

Parigi 7. Il ministero dell'interno ha comunicato alla stampa la nota ufficiosa sui risultati dei ballottaggi di ieri, in tutta la Francia. Essi confermano i pronostici fattivi; sortirono eletti 124 repubblicani e 45 di opposizione.

Mancano nove collegi, fra cui quelli delle colonie dove i candidati favorevoli al Governo sono in prevalenza.

Fra i risultati più notevoli dei dipartimenti notasi la vittoria del ministro dell'interno, Constans, a Tolosa, ove ebbe circa duemila voti più del suo competitore, Susini.

I boulangisti ed i reazionari sono sconfortatissimi.

Tentarono iersera una dimostrazione nel "Boulevard des Italiens" ma abortì completamente; le guardie che li dispersero furono acclamate dalla folla, che gridava "Viva Carnot".

Si calcola intanto che la nuova Camera si comporrà di 362 repubblicani (dei quali 126 di radicali e 236 di moderati) e di 205 di opposizione (di cui 100 realisti, 47 boulangisti e 58 bonapartisti).

L'ultima statistica ministeriale.

L'ultima statistica ministeriale dice che la nuova Camera francese conterrà 365 deputati repubblicani e 211 oppositori.

La vittoria dei repubblicani in Francia.

Parigi 7. Risultati di Parigi: Eletti 22 anti-boulangisti, fra cui le spiccate individualità di Floquet, Lockroy, Berger, Tony Révillon, Yves Guyot, e 14 boulangisti fra cui Mermeix, Laur, Naquet e Laisant.

Rochefort non è riuscito.

Anche a Marsiglia sortirono eletti i candidati repubblicani.

Nella Gironda fu eletto un boulangista.

La giornata d'oggi accentua la vittoria repubblicana del 22 settembre, e la sconfitta del boulangismo, colpito perfino della persona di Rochefort.

L'arrivo dello Czar a Berlino.

Pietroburgo 7. La famiglia imperiale di Russia lascierà Copenaghen il 10 corr. per Berlino, vi resterà due giorni quindi andrà in Russia per Stettino. Il Granduca Vladimiro assisterà al colloquio dei due imperatori.

Il generale Vorontzowdackow ministro della casa dello czar, Richter comandante della guardia del corpo, Olsonfief capo della cavalleria e Budberg suo aggiunto sono partiti per Berlino.

I pasticci serbi

Belgrado 6. Il giornale *Malenovina* fu sequestrato avendo riprodotto l'articolo del giornale serbo di *Nausatz* che rimproverava vivamente i reggenti per la condotta verso Natalia. Il vescovo Nikador non vuole recarsi a visitare Natalia temendo di compromettersi. Il vuoto sembra farsi attorno a Natalia.

Assicurasi che Djaia andrà a Berlino per sostituirvi Christic.

Vienna 7. Una corrispondenza ufficiosa da Belgrado alla *Politische Correspondenz* constata che si manifesta sempre più distinta nei circoli radicali della Scupcina la tendenza a sistemare la questione di Natalia coll'esprimere al padre ed alla madre del re il desiderio che si assentino per lungo tempo da Belgrado. Il governo non si opporrebbe, ma cercherebbe piuttosto di far eseguire la decisione tenendo conto della dignità della casa reale.

Trattative fra l'Italia e la Francia smentite.

Il *Diritto* smentisce la notizia della sussistenza di trattative col governo francese per trovare un «modus vivendi» commerciale fra la Francia e l'Italia.

Il citato giornale dice che il governo francese dovrebbe modificare la tariffa doganale, ma che non può far questo senza una legge del Parlamento, il quale secondo ogni probabilità respingerebbe ogni concessione.

TELEGRAMMI

Sofia 6. I riservisti rientrano domani nelle proprie case. L'antica classe si rinvierà nella quindicina, locchè ridurrà l'effettivo alla cifra normale.

Londra 7. Il *Daily Chronich* dice che re Milano autorizzò la reggenza di combinare un intervista di Natalia col figlio.

Londra 7. Secondo lo *Standard* i circoli politici di Vienna sembrano annettere una grande importanza al passaggio dello Czar per Berlino e temono un accordo speciale fra la Germania e la Russia.

IN GIRO PEL MONDO

Il Tevere ingrossato.

Le pioggie di questi giorni hanno ingrossato straordinariamente il Tevere.

Nessun guasto. Solo l'acqua del Tevere è penetrata nelle condutture dell'acqua Marcia e dell'acqua di Trevi.

Ieri tutti i cittadini ebbero l'acqua gialla per l'infiltrazione del fiume.

Il grande uragano di Sardegna.

In seguito ai danni prodotti in provincia di Cagliari dall'uragano scoppiato l'altro ieri, il prefetto, il generale comandante delle truppe dell'isola, il generale di brigata ed altre autorità, sono accorse sui luoghi del disastro.

Si calcolano a circa 800 le case crollate nei vari comuni, specialmente a Quartucciu, a Selargius, a Pirri e a Monserrato.

Il numero totale dei morti finora accertato è di 25.

Le Autorità hanno dato le necessarie disposizioni per puntellare e assicurare le case pericolanti e per soccorrere i danneggiati.

I soldati e i carabinieri compiono con grande abnegazione il lavoro di salvataggio, coadiuvati da numerosi borghesi.

Le famiglie ridotte in seguito al disastro alla squallida miseria superano il centinaio.

Altri danni — Settemila abitanti senza tetto — I soccorsi.

Le pioggie dirotte e persistenti producono nuovi danni nei Comuni di Quartu e Sant'Elena.

Crollarono altre case, e si ebbero a deplorare cinque morti e parecchi feriti.

Di settemila abitanti, circa la metà è rimasta senza casa, e le chiese servono provvisoriamente di ricovero a tanti infelici.

Vennero inviati sul luogo del disastro ingegneri del genio civile per dirigere il salvataggio, e per l'abbattimento delle case pericolanti.

Furono spediti i soccorsi più urgenti. Viveri, coperte, abiti, sono stati già mandati in buona quantità, ma nel grande disastro tutto è inferiore al bisogno reale.

Trenta soldati morti per le fatiche?

L'*Avvenire* di Sciacca (Sicilia) scrive che tra i soldati della milizia mobile che si trovavano al campo di Castelvetrano vi furono trenta morti, vittime di patimenti, di sofferenze e di soprusi.

Il giornale stesso parla di poveri soldati incapaci di marciare, spinti innanzi a suon di sciabolate, a spintoni, a pugni e a schiaffi e parla anche di calci dati da un tenente.

Due monache in «querella»

A Montefiascone l'insegnamento nelle scuole femminili è diretto da maestre laiche e dalle monache.

Queste ultime davano nell'istruzione alle bambine un indirizzo affatto contrario ai sentimenti nazionali, tanto da dire che Vittorio Emanuele ed i suoi discendenti, Garibaldi, Cavour e quanti altri cooperarono al risorgimento di Roma capitale, erano scomunicati.

Il prefetto, accertati tali fatti, ha deferito al Consiglio scolastico provinciale due monache, perchè, uditi le loro discolpe, si provveda a carico delle medesime a termine di legge.

Monaca infanticida.

A Peraino, piccolo paese in provincia di Messina, sulla pubblica via, presso la Posta, da certo Pintardi fu trovato abbandonato un neonato ancora vivente.

La puerpera è una monaca, certa suora Francescana.

I suoi complici furono arrestati.

La emigrazione delle formiche.

Non solo gli italiani, ma anche le formiche si sono date all'emigrazione.

Nella provincia di Cherson (Russia) è stata osservata di recente una emigrazione di formiche, le quali, formando una colonna gigantesca, hanno attraversato in direzione da sud a nord la foresta Perubajewski.

Questa colonna aveva una larghezza di circa un metro ed una lunghezza di 28, e si muoveva in perfetto ordine percorrendo 25 centimetri di spazio al minuto.

Le schiere anteriori erano, per così dire senza bagaglio, mentre le posteriori portavano uova di formica, granelli, ecc.

Emigrazioni consimili hanno avuto luogo anche nelle foreste vicine.

La presente situazione militare europea

III.

L'Austria-Ungheria.

Fino a pochi anni fa la monarchia austro ungarica rispetto alle altre nazioni era quella che possedeva l'esercito numericamente più debole. — Essa infatti contava poco più di un milione e mezzo di combattenti fra truppe attive e quelle di riserva, rappresentava cioè appena una metà della forza degli eserciti delle principali potenze europee. — La Germania, che conosceva pur troppo la debolezza della sua alleata, inetta a controbilanciare da sola le forze della Russia, ma desiderosa di pace, fu costretta soventi volte ad intromettersi benevolmente nei loro dissidii, cercando favorire le mire della Russia in Bulgaria, fino al punto da non urtare l'Austria. Però le continue minaccie dell'impero degli Czar hanno fatto derogare l'Austria dalle sue abitudini parche e moderate nelle spese militari, ed in questi ultimi tre anni essa ha erogato ingenti somme al bilancio della difesa per accrescere notevolmente l'esercito e dargli una più solida organizzazione.

L'opera delle Delegazioni fu poi in questo periodo di tempo costante ed ammirevole nell'esaminare i progetti militari intesi a dare maggiore sviluppo e forza all'esercito nazionale. — E ne fanno prova le recenti leggi approvate, come quella che estende il servizio militare a tutti i cittadini, la costituzione della *Landsturm*, l'aumento dell'artiglieria, il cambio d'armamento della fanteria, il nuovo ordinamento tattico delle truppe, la costruzione di line strategiche nella Moravia ed in Galizia, ecc.

Oggidì le spese per l'esercito austro-ungarico salgono a duecento cinquanta milioni di lire, la nona parte cioè delle risorse del paese. Noi e i tedeschi spendiamo ancora di più, un settimo delle entrate.

*

Secondo le ultime leggi di reclutamento e di riordinamento dell'esercito austro-ungarico, questo in tempo di guerra si compone di tre elementi: Esercito comune o attivo o di prima linea; *Landwer* o truppe di riserva di prima linea; *Landsturm* o truppe di seconda linea o milizia territoriale.

L'esercito comune ascende ad un milione e duecentosettantamila combattenti; la *landwer* a cinquecento trenta mila, di cui 275 mila tratti dalle provincie cisleitane e 255 mila dalle provincie ungheresi; la *landsturm* a settecentoventimila. In totale l'esercito austro-ungarico rappresenta una forza di due milioni e mezzo di combattenti.

Secondo le ultime statistiche pubblicate dal Ministero della difesa, quattro quinti degli uomini ascritti all'esercito hanno un'istruzione completa, un quinto invece un' istituzione solamente sommaria L'ordinamento tattico delle truppe di prima linea è costituito in 15 corpi d'armata e 45 divisioni.

La fanteria si compone di 103 reggimenti, dei quali 102 a quattro battaglioni attivi ed uno di deposito; ed uno(cacciatori imperiali del Tirolo) a 10 battaglioni attivi e due di deposito; 32 battaglioni cacciatori, e 4 battaglioni speciali per presidii nella Bosnia-Erzegovina. La fanteria ascritta alla prima linea è armata di facile a ripetizione Mounlincher. Per la *landwer* e la *landsturm* si provvede col facile a retrocarica Weerd, di cui era già armata la prima linea.

La cavalleria si compone di 41 reggimenti, dei quali 14 di dragoni, 16 di ussari, 11 di ulani. Ogni reggimento consta di sei squadroni attivi, uno squadrone di deposito ed uno di riserva. Colla *landwer* cisleitana e ungherese si formano all'atto di una guerra altri 16 reggimenti su sei squadroni.

Il servizio di artiglieria è assicurato per mezzo di 15 brigate da campagna, composta ognuna di un reggimento di corpo e di due divisioni indipendenti, in complesso 196 batterie, oltre 16 batterie a cavallo e 18 batterie da montagna, tutte su sei pezzi.

L'arma del Genio comprende due reggimenti Genio propriamente detti su cinque battaglioni ognuno, un reggimento Pionieri a cinque battaglioni, e un reggimento ferrovieri, e telegrafisti comprendente otto compagnie ferrovieri, quarantasei sezioni telegrafisti due compagnie di deposito. Tale è oggidì l'esercito austro-ungarico, organizzato principalmente per difesa del territorio che gli appartiene anzichè per imprese guerresche fuori di esso.

**

L'Austria, sebbene non possegga un gran numero di navi, e la sua flotta, giudicata solamente secondo la forza effettiva del suo materiale debba essere annoverata tra le più piccole, pure la unità del suo ordinamento e segnatamente la distinzione de' suoi ufficiali e la disciplina de' suoi equipaggi, la collocano in un grado elevato.

La marina da guerra austro-ungarica, la cui creazione risale a meno di un secolo, ha già una storia gloriosa. — Combattè nel 1828 con successo, distruggendo le navi marocchine che avevano catturato un *brik* mercantile austriaco. — Colse onori accanto alla flotta inglese nel 1840 in Palestina. — Combattè con bella condotta nel 1859 contro i danesi, e nel 1866 mostrò la propria potenza contro l'Italia. — Fu allora, per la prima volta, realmente provato che l'Austria possedeva una flotta, nè va dimenticato che da quando si cominciò ad adoperare le corazzate furono l'Italia e l'Austria le sole potenze che ebbero a combattere una battaglia navale.

Attualmente la flotta austriaca abbraccia 6 corazzate, 4 guardacosti corazzati, 10 incrociatori, 2 cannoniere corazzate, 6 cannoniere non corazzate ed avvisi, 6 incrociatori torpedinieri, 1 avviso torpediniere, una torpediniera d'alto mare, e 37 torpediniere e controtorpediniere di prima e seconda classe. Ha inoltre in costruzione 2 corazzate 2 incrociatori, 1 incrociatore torpediniere, due avvisi torpedinieri e 1 trasporto. La particolarità delle navi austriache, è quella che quasi tutte sono costruite secondo il principio della fiancata con una batteria centrale o casamatta.

I cannoni che armano la maggior parte delle navi sono stati fabbricati nelle officine Krupp, ed in piccola parte, in quella Armstrong.

Pola è il grande porto dell'impero e il principale suo arsenale. Trieste è arsenale mercantile, ma vi si possono costruire delle navi di una certa grandezza ed è fornito di un'immensa quantità di materiale. Fiume ha una delle importanti fabbriche di macchine; ed è là che il signor Whitehead ha la sua officina. L'Austria spende annualmente per la flotta circa trenta milioni di lire.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 7 ottobre.

Cose della Banca cooperativa.

Ieri qui ebbero luogo le elezioni di tre Consiglieri della Banca cooperativa, elezioni parziali poichè si trattava di rimpiazzare il posto di due rinunciatari ed un morto.

Un partito d'opposizione, formato in seguito alla conoscenza di operazioni bancarie fatte, coll'Istituto stesso dal signor Presidente contro il tassativo divieto dello Statuto organico, aveva proposto tre candidati che lo rappresentassero a far cessare questa anormalità ed inoltre a cooperare efficacemente perchè la Banca raggiunga tutti i suoi fini e venga in aiuto come fu idea di quelli che la promossero, oltrechè del commerciante in tutte le sue forme, anche dell'agricoltore e dell'operaio.

È naturale quindi il comprendere che i tre candidati proposti dal partito di opposizione non erano posti innanzi per ostilità od antipatie contro gli altri tre candidati che riuscirono eletti, ma semplicemente come una protesta; protesta che ha avuto il suo pieno effetto, poichè un terzo degli azionisti votanti suffragò i candidati dell'opposizione.

Non è intendimento di alcuno qui in paese, come per malignità si vorrebbe far credere, di abbattere la Banca, ma è nel desiderio di tutti che essa funzioni regolarmente.

Un imparziale.

Il suicidio di una Guardia di Finanza. Gabbani Aurelio da Rovigo, guardia di Finanza della brigata di Jalnivo, essendo di servizio al confine nella località detta in Fornace, suicidavasi esplodendosi un colpo di moschetto di cui era armato, sotto il mento.

Ubbriaco che si annega. Il muratore Vnerich Antonio ritornando a piedi dall'Austria ed essendo in istato di ubbriachezza, cadeva nel fiume Fella, rimanendovi annegato.

Ladri in chiesa. In Ampezzo, ladri ignoti, introdottivi nelle chiese di S. Maria e di S. Antonio scassinarono le cassette delle elemosine, involando circa lire 30.

Uomini che bastonano. In rissa per futili motivi Amat Giovanni e Di Lena Arduino di Fanna percossero con bastoni Rini Giuseppe, causandogli frattura al braccio destro e contusioni al braccio sinistro. Il primo dei feritori venne arrestato, l'altro si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Il meeting di ieri

Alle 8 di iersera il teatro Minerva andava popolandosi; platea, loggie, palchi e loggione erano pieni, zeppi in pochi minuti.

Assunse la presidenza provvisoria del meeting la Direzione della Società agenti di commercio con a capo il suo presidente sig. Luigi di M. Barduscò, il quale con chiarezza espose lo scopo dell'assemblea, facendo notare come le condizioni della nostra stazione ferroviaria siano andate peggiorando, come nei 130 milioni in previsione per lavori nelle stazioni, Udine sia posta in forma irrisoria e come sia necessario di tenere alti i nostri diritti.

Il discorso interrotto parecchie volte da vive approvazioni venne alla fine coronato da applausi.

L'assemblea poscia unanimemente confermò la Presidenza provvisoria del meeting in stabile.

Al banco della Presidenza vedemmo anche l'egregio deputato avv. Solimbergo; presenziarono l'on. Sindaco co. Luigi de Puppi, il presidente della Camera di commercio sig. Antonio Masciadri col suo segretario sig. avv. Gualtiero Valentinis, l'assessore com. ing. V. Canciani e vari altri personaggi, rappresentanti di Associazioni ecc. Vedemmo anche i sindaci di Codroipo, Cividale e Mortegliano.

Il presidente signor Barduscò passò prima alla lettura delle adesioni; applauditissimi il telegramma e la lettera dell'on. senatore G. L. Pecile assente per malattia; vennero pure applauditi la lettera del sindaco di Cividale, la deliberazione della Giunta municipale di Mortegliano e la lettera del sig. Giovanni Selini esportatore di prodotti in Serbia. Anche l'onor. deputato Marzin mandò un telegramma di adesione al comizio.

Dopo di che il presidente diede la parola all'on. deputato Solimbergo per svolgere la parte storica della questione.

L'onorevole Solimbergo premettendo che il Deputato dovrebbe astenersi da popolari manifestazioni, essendo altrove il campo della sua attività, pure accettò di cuore di associarsi alla solenne protesta. Esaurita da lui ogni possibile azione nell'ambito del suo mandato per l'interesse della città di Udine, non gli resta che unire la sua alla grande voce della cittadinanza perchè sia intesa da lontano. È penoso dover arrivare a ciò per ottenere una cosa così piccola e per la quale egli combatte da tre anni ritenendola giusta e legittima.

Sarà un po' prolisso ma ciò è necessario. È una storia di anni e anni; di pratiche in via ufficiale, in via privata; di discorsi alla Camera colle relative risposte di vari Ministri.

Negli atti della Camera di Commercio havvi la traccia del lungo lavorio. Sino da quando era ministro Genala venne presentato un memoriale in data 21 decembre 1885 al quale esso rispose nel 14 febbraio 1886 dicendo di tenere presente il voto per quando il bilancio lo permetterà. Alla Camera dei Deputati esso Solimbergo parlò nel 1887 a prò di questa causa ed il ministro Genala rispose che il progetto era approvato ma l'esecuzione doveva essere subordinata al fabbricato dei viaggiatori nella stazione. Al Genala successe l'on. Saracco che in seguito ad una sollecitazione del Sindaco di Udine, rispose che furono fatte premure alla Società per l'impianto della tettoja alla Stazione.

Continuò l'on. Solimbergo dicendo che poscia parlò alla Camera e non ottenne che buone parole. Venne ministro l'on. Finali che diede anch'esso buone parole. Il 11.o giugno 1889 tornò alla carica in occasione della discussione del bilancio ed il ministro Finali rispose essere reclamata la tettoia oltre che alla stazione di Caserta a quella importante di Udine.

L'on. Deputato dichiarò di aver fatto il suo dovere; la responsabilità del rifiuto non appartiene a lui. Il diritto fu riconosciuto ed affermato da tre ministri; prima venne l'obbiezione della mancanza dei danari, dopo doveva subordinarsi ad altri lavori per i viaggiatori; dopo ancora dipendeva dagli accordi e dal concorso della Società Veneta che veniva ad innestare le sue linee alla stazione di Udine Egli ribattè queste obbiezioni non potendo riguardarsi tali accomodamenti posteriori, non entrandovi che lo Stato che s'era impegnato nell'argomento Quella obbiezione del lavoro per i viaggiatori cade perchè venne anche eseguito e quanto alla spesa qualche centinaia di migliaia di lire conviene di metterle in confronto dello stanziamento in bilancio pei lavori pubblici portato da 3 a 6 milioni per eseguire altri lavori non contemplati dall'art. 340 della legge. Ed in questi lavori troviamo un lungo elenco di stazioni, meno Udine È dunque una vera derisione (*applausi*)

Passò poscia l'on. Deputato a lamentare le condizioni della illuminazione, la infrazione degli orari, l'attività di un solo sportello per tutte le classi e per tutte le linee, la esclusione di Udine in tutti i viaggi circolari ed in quelli a prezzo ridotto. Ha tentato pratiche per la fermata di uno dei treni diretti a Codroipo ove tengonsi floridi mercati, fiere e fanno capo gli affari di numerosi paesi e nulla potè ottenere. Invece la fermata venne accordata a Sacile e perfino a Susegana, paese che trovasi in rasa campagna (*esclamazioni varie e di sorpresa*). Ho votato, egli disse, contro le convenzioni ferroviarie (*applausi*), ho votato l'ordine del giorno Spaventa perchè ho ritenuto le convenzioni dannose all'interesse economico, politico e militare del paese e perchè partigiano convinto dell'esercizio di Stato; fu un affare bancario complesso. Ad ogni modo il Governo deve sorvegliare ed ha i mezzi coercitivi per obbligare le Società ferroviarie a compiere gli impegni assunti. Domandiamo soltanto che il Governo e la Società facciano per noi quanto onestamente devono fare; non tentino la pazienza, la patriottica abnegazione, della cittadinanza udinese. E se è vero che nulla si ha perchè non si sa chiedere: sapremo chiedere. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

Presa la parola l'onorevole Sindaco conte Luigi de Puppi lesse i documenti relativi alla questione e una lettera dell'on. Seismit-Doda al ministro Finali in data del 21 settembre p. p. che si lagna del trattamento fatto a Udine e domanda sia fatta ragione ai reclami. Enumera i lamentati inconvenienti; parla della necessità della tettoia — ; è una Stazione da villaggio, nè la Società Adriatica, nè il Governo se ne sono preoccupati; conviene dunque provvedere. Il ministro Finali rispose che altre Stazioni come Mantova, Ferrara, Rovigo (questa Stazione ha la tettoia ed il ministro lo ignora!) Lucca, Taranto sono senza tettoia. Preoccupato dell'inconveniente fece invito alla Società per la copertura della Stazione; la spesa è ingente e perciò non è possibile adesso la esecuzione; del resto terrà conto delle premure fatte.

L'onor. Doda mandò tali corrispondenze al Sindaco e questi invogliò una lettera dirigendosi anzichè al ministro al deputato. In essa il co. Puppi dichiara che i friulani tacciono e sopportano fino a tanto che non restano feriti la giustizia ed il decoro. Disse che le stazioni citate non hanno l'importanza di quella di Udine; qui abbiamo le visite doganali. Accennò allo stato dell'illuminazione ed al servizio dei biglietti. Il Friuli è fonte anche nel progresso e domanda sotto questo aspetto di essere rispettato. Noi non siamo nè conosciuti nè rispettati. Dimostrò che l'importanza della Stazione doveva esigere i chiesti lavori; la città fu per 36 anni illuminata a gaz e da un anno a luce elettrica e cosa s'è fatto? Vogliamo giustizia e rispetto (*applausi*). Domandiamo una tettoia interna ed una esterna; un numero sufficiente di impiegati per la distribuzione dei biglietti; una illuminazione sufficiente e decorosa, e che Udine sia compresa nelle stazioni abilitate al rilascio di biglietti per viaggi circolari e per viaggi a prezzi ridotti.

La chiusa del discorso dell'onor. Sindaco venne accolta da generali applausi.

Il sig. Antonio Masciadri, presidente della Camera di commercio, portò l'adesione dei commercianti del Friuli; accennò al servizio ferroviario iniquo in tutta Italia e specialmente all'ingiusto trattamento per il Friuli mal conosciuto. Ha insistito la Camera da dodici anni per avere la Dogana unica e non venne.

Dal 1885 si insistette eziandio per la costruzione della tettoia che avrebbe costato 216 mila lire.

Il peggior fatto è questo; si domandò che fossero concessi i viglietti per i viaggi circolari come li hanno parecchie stazioni minuscole: il Friuli venne sempre escluso da questo beneficio che nulla costava alla Società ferroviaria. Il passaggio a livello fuori porta Aquileia resta chiuso per ore e ore; lamentò il poco numero dei facchini per il che ora viene grave danno ai commercianti ed agli affari.

La Camera di commercio per conseguenza è lieta di vedere che tutti i lagni esposti siano confermati dalla manifestazione solenne del popolo (*applausi lunghi e prolungati*).

Prese poscia la parola il co. avv. Ronchi, il quale spigolando nelle relazioni ufficiali, a provare la importanza della nostra stazione, disse che il movimento dei passeggieri dal 1872 al 1881 ascese alla cifra di 118,268, con una media giornaliera di 323. Il prodotto annuo medio fu constatato in L. 1,348,513. Fra tutte le stazioni della rete adriatica occupò nel 1886 il 15.o e nel 1888 il 18.o posto. Nel 1886 è l'8.a per prodotto, nel 1887 la 9.a con 1,831,518 lire, e nel 1888 la 10.a con L. 1,680045. È la decima fra le stazioni del Veneto. Le stazioni citate dal ministro Finali, non reggono al confronto della nostra. Infatti, quella di Mantova occupa il 26.o posto, Ferrara il 18.o, Rovigo il 41.o, Lucca il 22.o e Taranto il 67.o posto.

Continuò l'egregio oratore sostenendo che fummo vittime dell'ingiustizia e l'eloquenza delle cifre lo dimostrarono luminosamente. È quindi necessaria una energica protesta ed egli vi si associa pienamente.

Calorosi applausi coronano le ultime parole dell'oratore.

Dopo il co. Ronchi imprese a parlare il comm. Valussi il quale dimostra essere necessario di interessare il governo perchè imponga alla società ferroviaria di provvedere a sufficenza i vagoni per il trasporto dei bovini, e inoltre che non soffrano ritardi le spedizioni a piccola velocità dei grani.

Al comm. Valussi, pure applaudito, seguì l'operaio Ermenegildo Pletti il quale associandosi alle idee svolte dai precedenti oratori notò che il popolo si ricorderà di quei deputati che appoggiarono il mercato delle convenzioni ferroviarie (*Applausi*).

Ultimo a parlare fu il sig. Leonardo Rizzani presidente della Società operaia generale che disse non pretendere noi nulla di più degli altri, ma pagando come essi, abbiamo il diritto di essere trattati ugualmente.

Esauriti così i discorsi il presidente propose la votazione del seguente ordine del giorno:

« La Rappresentanze, le Società, il *Popolo di Udine* adunato in Comizio :

« Deplorando, e protestando vivamente contro lo stato di vergognoso abbandono in cui è lasciata la Stazione ferroviaria, insiste presso il Governo e le Società Esercenti affinchè provvedano con prontezza e con energia :

1. Una tettoia interna metallica per montare e smontare dai treni.
2. Una *marquise* o tettoia esterna per montare e smontare da vettura al coperto.
3. Un numero sufficiente di impiegati alla dispensa dei biglietti possibilmente colla divisione per classi.
4. Una illuminazione in armonia con quella della Città, in ogni caso sufficiente e decorosa.
5. Che anche la Stazione di Udine sia costantemente compresa fra quelle che godono i vantaggi dei biglietti circolari ed a prezzo ridotto.
6. Un più regolare e completo servizio di facchinaggio nei magazzini della piccola velocità.
7. Che cessino le difficoltà sollevate

all'attivazione del servizio merci a piccola velocità sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro.

A dare infine sollecita effettuazione a quel complesso di provvedimenti riconosciuti atti a soddisfare ai bisogni del Commercio ed insieme al decoro di questa città e di questa Regione.

G. A. Ronchi — L. De Puppi — C. Masciadri — G. Solimbergo — Dott. G. Valentinis.

L'ordine del giorno fu votato dal Comizio ad unanimità e fra grandi applausi, tenuto calcolo di una proposta fatta dall'avv. Ronchi e cioè della nomina di una speciale commissione che rechi i reclami dei cittadini udinesi a Roma.

Dopo di che il Meeting si sciolse col massimo ordine.

* *

Tutti i discorsi pronunciati dagli oratori al Comizio, verranno pubblicati in apposito bollettino.

Per le scuole d'arti e mestieri. Alla riapertura del Parlamento il ministro d'agricoltura, industria e commercio ripresenterà il progetto di legge per le scuole d'arti e mestieri.

Tre anni or sono l'on. Grimaldi ne presentò uno che non giunse fino alla discussione. Fu però studiato dalla Commissione, e delle osservazioni di questa è stato tenuto conto nel progetto attuale, riformato allo scopo scopo di dire un assetto alle diverse scuole professionali e di provvedere alla sorte degli insegnanti nelle scuole stesse.

Scuola d'arti e mestieri. A tutto il 13 corrente sono aperte le inscrizioni ai varî corsi di questa Scuola, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi, i giovani dovranno ritirare dall'ufficio direzione, o dal segretario della Società Operaja Generale, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 6 e 13 corrente dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni ferali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 14 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 20 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio, almeno alle ore sei e mezza pomeridiane.

Udine, 1 ottobre 1889.

Il Direttore
G. Falcioni.

Chiamata alle armi della classe 1869. Il Ministero della guerra ha disposto:

Gli uomini di prima categoria della classe 1869 saranno chiamati sotto le armi nei giorni 6, 9 e 12 del prossimo novembre, fatta eccezione per quelli appartenenti ai distretti militari di Torino, Casalmonferrato e Castrovillari, i quali saranno chiamati parte il 6 e parte il 21 del detto novembre.

I distretti fisseranno i giorni di presentazione per i singoli mandamenti, procurando che i mandamenti da chiamarsi alle armi per i primi siano, ove speciali circostanze non consigliassero diversamente, quelli del capoluogo del distretto e i più vicini al capoluogo stesso.

I distretti nei quali la chiamata della leva ha luogo in una sola volta, comincieranno l'invio delle reclute ai corpi nel giorno 19 novembre.

I distretti nei quali la chiamata si effettuerà in due volte, inizieranno l'invio delle reclute *nella prima ripresa* il giorno 19 novembre e di quelle della seconda ripresa nel giorno 5 dicembre.

L'invio delle reclute ai corpi verrà fatto secondo ordini di movimento che verranno trasmessi a ciascun distretto dal Ministero.

Non sono compresi nella presente chiamata i volontari d'un anno ai quali corre l'obbligo di presentarsi immancabilmente il 1.o novembre p. v.;

a) ai corpi dei quali furono arruolati, se contrassero l'arruolamento nell'anno corrente:

b) ai distretti militari rispettivi, se, premuniti pel volontariato d'un anno, furono arruolati in prima categoria dai consigli di leva; ovvero se arruolati con facoltà di ritardare il servizio al 20.o anno di età, debbono imprendere in quest'anno l'anno di servizio.

Gli inscritti che aspirano al ritardo del servizio fino al 26.o anno di età come studenti di università o di istituti assimilati ad università, debbono presentarne la domanda personalmente al distretto.

Coloro che la presenteranno prima del giorno della chiamata alle armi e sia essa riconosciuta regolare ed accettata, saranno, in attesa delle risoluzioni *del* Ministero della guerra, lasciati in libertà per attendere ai loro studi; quelli invece che la presenteranno del giorno predetto, dopo il loro arrivo al distretto, o dopo tal giorno durante la loro permanenza al distretto stesso, dovranno aspettare sotto le armi le decisioni del Ministero.

Seguono le prescrizioni normali per coloro che aspirano alla nomina ad ufficiale di complemento.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la terza rappresentazione *col* seguente programma:

1. La commedia in I atto di particolare impegno, dell'artista Parenti *El Ceregheti.*

2. Il brillante scherzo comico con cori *La class de asen.*

3. *Tarantella Napoletana* eseguita dalla coppia danzante signori A. Dell'Agostini e Maria Ranzani.

4. Darà termine lo spettacolo col Vaudeville: *Bagolamentofotoscultura.*

L'Ape. È uscito il numero 35-36 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Chirurgo dentista. Il Chirurgo dentista Americano Dott. L. Bettmann in seguito alle straordinarie richieste prevenutegli, prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al *10 ottobre* ricevendo sempre all'*Albergo d' Italia* tutti i giorni dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

A richiesta si reca a domicilio.

Pone denti finti e dentiere americane perfezionate senza uncini, leggerissime. Orificazioni con l'oro in spugna. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744 7	745 2	747 4	749.4
Umid. relat.	80	84	97	82
Stato d. cielo	coperto	coperto	piovoso	misto
Acqua cad. m	18.7	6.7	8.8	0.5
Vento: direzione	—	S	—	—
Vento: vel. kilom.	0	9	0	0
Term. centig.	16.8	18.0	14 7	16.4

Temperatura { massima 20 0 / minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 13.8
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma, — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 6 settembre 1889:

Probabilità:

Venti da freschi ad abbastanza forti Italia inferiore — Deboli settentrionali a nord — Cielo nuvoloso — Pioggie fuorchè al sud — Temperatura mite pure generalmente agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ultimi Telegrammi

Berlino 7. Lo Czar è atteso venerdì. Venerdì sera vi sarà serata di gala degli operai. L'imperatore Guglielmo è partito per Kiel e fu salutato dalla squadra inglese.

Belgrado, 7. Assicurasi che l'intervista della regina Natalia col Re avverrà dopo la deliberazione della Scupcina.

Sembra poi che si voglia allontanare la regina Natalia da Belgrado onde mantenere la tranquillità del paese.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

VARIETA

Bambina avvelenatrice.

Certa Maria Aulicino, fioraia, trentasseienne, abitante in Roma, aveva una figlioletta tredicenne.

Essendosi la fioraia maritata a certo conte Nicola Nugoes, napoletano, di professione incerta, pare che i due maltrattassero la ragazzina, che, per malcondotta, era stata già rinchiusa nel riformatorio.

La ragazzina perciò, preparando il caffè, vi mise in infusione delle capocchie di zolfanelli. I coniugi se ne avvidero e corsero alla farmacia per far constatare il fatto, quindi denunziarono l'avvelenatrice.

La ragazza disse che un uomo sconosciuto le aveva ordinato di avvelenare i genitori.

La questura di Roma sospetta sia tutta una commedia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1071.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Marano Lagunare

AVVISO D'ASTA

In relazione a delibera d'urgenza 31 Agosto p. p., il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento:

1. Demolizione della mura e terrapieni sul dato di L. 16303.36;

2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di L. 6049.77;

3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di L 8306.77;

4. Costruzione di N. 6 pubbliche latrine sul dato regolatore di L. 1687.39;

5. Costruzione di N. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di L. 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base ai regolari progetti elaborati dagli Ingegneri Dr. Gio: Batta Prof. Zuccaro e Dr. Paolo Scarpa debitamente approvati dal Consiglio Prov. Sanitario e dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto Regolamento per l'esecuzione della legge 12 febbraio 1884 N. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 per % del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto deliberatorio dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso, sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte la necessarie riserve a sensi dell'art 95 del Regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario Straordinario
RINALDO OLIVOTTO

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.12	—.15
Peperoni		—.20	—.—
Tegoline	»	—.15	—.—

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17 25	—.—
Granoturco vecchio	»	—.—	—.—
Granoturco nuovo	»	10.50	11.15
Cinquantino	»	10 50	—.—
Segala nuova	»	10.30	10.50
Gialloncino	»	12.—	—.—
Lupini	»	5.35	—.—
Sorgorosso	»	7.50	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.15	92.25
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.35	94.55
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.25	123.50
Francia	3 —	101.15	101.30	——	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.25	25.35	25.29	25.35
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2133/8	2138/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2131/2	214.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 7		
Rend. it	94.75.—	70.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.29,—	26.—
» Fra.	101,271/2	20.—
» Berl.	123,25.—	20.—

PARIGI 7		
Rend. Fr. 3%	90 30.—	
Rend. 3% per.	87 30.—	
Rend. 4½	105 60.—	
Rend. italiana	93 45.—	
Cam. su Lond.	25 281/2	
Consol. inglese	97 1/16	
Obb. ferr. ital.	307 60.—	
Cambio ital.	1 —.—	
Rendita turca	17 82.—	
Ban. di Parigi	845 —.—	
Ferr. tunisine	488 5).—	
Prestito egiz.	461 56.—	
Pre. spagn. est.	76 3/8 —	
Banca sconto	526 25.—	
» ottom.	550 12.—	
Cred. fond.	1312 —.—	
Azioni Suez	2351 —.—	

FIRENZE 7		
Rend. italiana	94	761/2
Camb. Londra	25	70/—
» Francia	101	60 —
Az. Ferr. Mer.	707	—.—
» Mobiliare	603	—.—

VIENNA 7		
Mobiliare	308	—.—
Lombardo	127	75.—
Austriache	235	—.—
Banca Naz.	924	—.—
Napol. d'oro	9	50/—
Cam. su Parigi	47	10.—
» su Londra	1 0	05.—
Ren. Austriaca	84	75.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 7		
Mobiliare	163	90.—
Austriache	101	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	10.—

LONDRA 6		
Inglese	96	5/16
Italiano	92	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 83,95
Id. id. (arg.) 84,80
Id. id. (oro) 110,60
Londra 11,90 Nap. 949 1/2

MILANO 8

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20.00.

PARIGI 8.

Chiusura della sera Ital. 93,05
Marchi 124.30

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente le predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi **Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 28

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

COLL'USO DELLA POSIZIONE ANTISETTICA

preparata dal dott. BANDIERA di Palermo

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

Certificato: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è grato dichiarare che la posizione *antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di **Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua posizione.

D.r D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito in casa del D.r **Giuseppe Bandiera** in **Palermo**, via Orologio all'Olivella, N. 44, 1° piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà *gratis* ai soli poveri.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	**GIAVA**	partirà il 18	Ottobre
» »	**BERMANIA**	» 12	»
» »	**ORIONE**	» 15	»
» »	**WASHINGTON**	» 25	»
» »	**PERSEO**	» 1	Novembre
» »	**ADRIA**	» 8	»
» »	**UMBERTO I.**	» 15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi	Partenze		Arrivi A UDINE
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 6.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.09 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.55 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.09 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 13.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 5.30 ant.	da Porta Gemona	ore 7.06 ant	ore 5.05 ant.	a Stazione ferroviaria	ore 7.13 ant.
» 7.50 »	da Stazione ferroviaria	» 9.43 »	» 7.21 »		» 9.22 »
» 1.00 p.		» 3.00 p.	» 1.00 p.	id.	» 3.00 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone purgative antimorroidali che vengono preparate

da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente, onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna delle scatole sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA DELLA PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco